

L'OPERA MISSIONARIA IN BRASILE

San Giuseppe, un punto essenziale nel piano di Dio

La festa di San Giuseppe sottolinea la sua preziosa presenza nel mistero della Incarnazione del Figlio Eterno di Dio, che avviene dentro un amore umano, essendo Maria contrattualmente la sposa di Giuseppe. Maria, gravida per il sublime e creatore intervento dello Spirito Santo, colloca, silenziosamente, la sua nuova, infinita realtà nella constatazione del suo Amato: questi diventa il primo adoratore e collaboratore della presenza, nel tempo e sulla terra, del Salvatore della Umanità. E' Giuseppe che opera la circoncisione sul corpo di Gesù, rendendolo ebreo e - come lui era - discendente di David e proclamando per la prima volta il nome proprio del Salvatore, quello che era stato rivelato dall'Angelo della Annunziazione. E' Giuseppe che accoglie nella sua casa il Bambino-Dio, lo educa, ne fa un lavoratore, un carpentiere. Così la Sacra Famiglia di Nazaret diventa la prima novità della rivoluzione pacifica, che caratterizza l'inizio e lo sviluppo del Vangelo. Per tutto questo Giuseppe è il primo cristiano, che tratta la sua scelta di vita e di amore come mezzo per obbedire a Dio, per collaborare con Dio.

Quali sono i valori "giuseppini", che entrano nella vita moderna, nella realtà di questi "bairros" delle periferie brasiliane che i politici (ed anche non pochi ecclesiastici, sia brasiliani che stranieri) non sanno servire, non sanno rinnovare?

Anzitutto il **valore essenziale del lavoro**: ciascun uomo, ciascuna donna valgono nella misura che sanno lavorare sia per la propria famiglia, sia per il bene comune. Poi il **valore della vita sessuale**, forza creativa che viene da Dio e che ciascun uomo e ciascuna donna devono e possono trattare, controllare e vivere nella fedeltà, nel rispetto, senza diventare schiavi del sesso. Quando Freud ha parlato di "necessità del

Sesso", ha insegnato la cosa più cretina ed antiscientifica che si possa riferire ai corpi umani. Infine il **valore della vita popolare**, che vuol dire comprometersi e mettersi insieme per agire come forza insuperabile per la dignità di qualsiasi persona umana, per la partecipazione alla vicenda ed alla esperienza politica, contro il modo iniquo e diabolico di trattare la scuola, la salute, il lavoro, il sindacato, la liturgia... come prerogative chiuse di alcuni, senza la progressiva attuazione del bene comune e dello sviluppo di chiunque.

Qui a Fortaleza ed in tutto il Ceará la festa di San Giuseppe è la sentitissima festa del Patrono e l'attenzione popolare supera e mette da lato quelle elucubrazioni psicopatiche proprie di Movimenti come quello carismatico, che si muovono meglio si agitano, su ben altre lunghezze d'onda.

Mi ha fatto impressione un canto "Meu bom José", che, a mio parere, sa toccare l'intimo dell'animo di Giuseppe: cerco di farne la traduzione e non c'è bisogno di commento:

Guarda che successi, mio buon Giuseppe, che ti appassionasti per la ragazza, la più bella di tutta la tua Galilea.

Tu potevi, mio buon Giuseppe, sposarti con Sara e con Debora; ma non accadde nulla di questo perché tu scegliești di amar Maria.

Mio buon Giuseppe, tu potevi aver molti figli con Maria e svolgere il tuo compito di insegnamento, come tuo padre aveva sempre fatto.

Perché accadde, mio buon Giuseppe, che questo tuo povero Figlio se ne andò con strane idee, che fecero piangere Maria.

Io mi rammento spesso di te, mio buon Giuseppe, mio caro amico, che sognavi in questa vita solo d'esser felice con Maria.

Tu potevi, mio buon Giuseppe,

essere un semplice carpentiere e lavorare, senza bisogno di andare in esilio e di nascondersi insieme con la tua Maria...

Credo davvero che non si tratti di una filastrocca, ma di un modo genuino di cantare e di riflettere

sui trenta anni della vita nazarena quando e dove si avviò il modo nuovo di credere, di amare, di esser coinvolti nella storia che Dio conduce. Anche oggi.

Alfredo Nes

Festa a Galeata

Dalla sua fondazione, la Casa Madonnina del Grappa, di Via Zanetti 5 a Galeata ha ospitato centinaia di bambini e bambine, che ne hanno fatto la loro casa, affidati alle cure affettuose delle suore Orsoline di Bergamo. Pertanto Esse sono liete di invitare ex allievi, amici e benefattori il giorno **3 Maggio 1998** in occasione della festa:

"Una famiglia si ritrova dal 1956 ad oggi"

programma:

ore 9,30 - *Riunione in Teatro, saluto ai convenuti da parte delle Autorità e Sacerdoti dell'Opera.*

ore 10,00 - *Riflessione.*

"Il perché della giornata": da Gandino a Galeata un ideale di traiettoria tra i forti colori della speranza e dell'amicizia.

ore 10,20 - *"C'ero anch'io". Testimonianze personali.*

ore 11,15 - *Celebrazione Eucaristica presieduta da don Corso Guicciardini con la partecipazione del Coro Parrocchiale.*

ore 13,00 - *Buffet presso la Casa di Via Zanetti.*

ore 15,00 - *Momento musicale con il soprano Wilma Vernocchi.*

ore 16,30 - *Pellegrinaggio a S. Eilero.*

Accoglienza del Parroco Don Carlo Fabbretti; il Patrocinio di S. Eilero sulle Case dell'Opera nel cuore della Parrocchia.

A conclusione: Benedizione ai presenti.

Si prega cortesemente di dare conferma telefonica al (0543) 981652